

Chiamami Babbo Natale

Commedia natalizia per ragazzi di Percival Wilde. Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinolli.it

Personaggi:

David Millman Senior, *milionario*

David Millman Junior, *suo figlio*

Vicky, *tata di David Junior*

Halligan, *guardia del corpo di David Junior*

Slim, *delinquente astuto*

Bill, *delinquente imbranato*

Bessie, *sorella di Bill*

Maggie, *sorella di Bill*

Annie, *sorella di Bill*

Pete, *fratello di Bill*

Theodore, *fratello di Bill*

Grover, *fratello di Bill*

Woodrow, *fratello di Bill*

Calvin, *fratello di Bill (il ruolo può essere interpretato da un bambolotto)*

Nota al testo: volendo è possibile decidere di far parlare i due giovani delinquenti e i fratelli e le sorelle di Bill in dialetto in modo da distinguere nettamente la loro estrazione sociale da quella del milionario e suo figlio.

Siamo a casa dei Millman. È il giorno di Natale.

All'alzarsi del sipario si vede una grande stanza della casa addobbata per l'occasione. Le lampade sono ornate di festoni. Una corona di agrifoglio è appesa alla grande finestra in fondo; altre corone sono appese alla porta di sinistra e a quella di destra. In giro, una grande quantità di fiori di serra. Al centro, un albero di Natale molto grande e splendidamente addobbato; un albero così bello da lasciare a bocca aperta quando lo si vede. È circondato da una piccola marea di regali, sufficienti a rifornire un negozio di discrete dimensioni. Una magnifica bicicletta occupa il posto d'onore; intorno, una quantità di libri degni di una biblioteca, un paio di guantoni da boxe, due slitte, un reggimento delle più recenti meraviglie meccaniche, strumenti musicali sufficienti per equipaggiare un'intera banda in miniatura e una serie di giochi. C'è tutto il pensabile e anche l'impensabile.

I giocattoli sono costosissimi e viene da chiedersi quanti bambini renderanno felici – ma io vi dico che sono tutti ad uso esclusivo di David Millman Junior, che preferirebbe di gran lunga avere il

permesso di girare in pigiama e giocare liberamente su qualche pavimento anche un po' sporco. Essendo, però, figlio unico di padre vedovo – ed essendo anche destinato a ereditare una sfilza di banche, una ferrovia e una mezza dozzina di ville in città e in campagna – il permesso non glielo danno.

All'alzarsi del sipario la stanza è vuota, ma solo per poco. Un volto si affaccia dalla finestra in fondo, l'anta si solleva lentamente senza alcun rumore e un giovane si issa sul davanzale per penetrare nella stanza. È vestito con noncuranza. Gli occhi sono coperti da una maschera nera con due fessure. Sotto il braccio, con eccessiva cura, regge una scatola di caramelle allegramente decorata. Si guarda intorno con circospezione, camminando in punta di piedi per la stanza. Poi si volta verso la finestra per sibilare a un complice rimasto fuori:

Slim Via libera!

Bill, un altro ragazzo con una maschera sugli occhi - e con barba e baffi bianchi, finti, che gli stanno proprio male - si arrampica sulla finestra e penetra nella stanza. Ha un'aria tra il cattivo e il patetico. È magro e ha il raffreddore.

Slim Shhhh!

Bill Non ho fatto nessun rumore, sono stato silenziosissimo!

Urta una sedia, piena di giocattoli meccanici, e la fa cadere con un fracasso tremendo.

Slim Porca miseria! Peggio di un elefante in una cristalleria.

Corrono a nascondersi. Pausa carica di tensione. Poi, si vedono le loro teste spuntare nuovamente, con cautela.

Bill Non l'hanno sentito!

Slim Se non l'hanno sentito, allora sono sordi! *(Si avvicina furtivamente a una porta e appoggia l'orecchio contro la serratura per ascoltare. Bill, intimidito da tutto il lusso che vede intorno, va verso l'altra porta e fa lo stesso)* Allora? Si sente qualcosa?

Bill No, nessun rumore!

Slim Te l'ho detto io... o sono sordi, o dormono!

Bill *(guardando l'albero)* Ehi Slim, l'albero cinguetta!

Slim Davvero? Pensavo fosse un uccello!

Bill È spettacolare, incredibile, stupefacente! *(Lo contempla dall'alto in basso)* Pensa un po', Slim, pensa un po'! Un albero del genere... E tutto per un bambino *solo*!

Slim Fossi in te non lo griderei così forte!

Bill Non è giusto, però, non è giusto! Io ho otto fratelli e sorelle a casa, più piccoli di me. Gli ho promesso un albero di Natale e non avranno neanche un misero geranio! Una cosa così gli piacerebbe un sacco!

Slim *(con disprezzo)* Non è che ti stai rammollendo?

Bill *(con patetica spavalderia)* Rammollendo io? Certo che no! Sono un duro! *(All'improvviso)* Solo che...

Slim Cosa?

Bill Mi viene da starnutire.

Slim Se lo fai, ti uccido! *(Si fionda da Bill e agita le braccia grottescamente nel vano tentativo di impedirgli di starnutire)* No! No! No!

Bill *(con fragore)* E... E... Etchuuu! *(Slim corre a nascondersi e Bill lo segue. Altra pausa carica di tensione. Nessuno, però, viene a disturbarli. Dopo un attimo, Bill ricompare in scena. Allegramente)* Non mi hanno sentito!

Slim *(con incontenibile sarcasmo)* No, certo. Avranno pensato che sia esplosa una fogna!

Bill Non mi stupirei. L'ho pensato anch'io!

Slim Adesso vedi di tenere gli occhi aperti! *(Si avvicina furtivamente all'albero e deposita ai suoi piedi la scatola di caramelle che ha portato. È una grande scatola, molto appariscente, legata con un nastro rosso)* Questa la mettiamo qui!

Bill Slim, sei sicuro che le caramelle non faranno male al bambino?

Slim Lascia fare a me!

Bill *(speranzoso)* Forse non le mangerà!

Slim È un bambino, perché non dovrebbe mangiarle?

Bill Questo bambino è milionario.

Slim Ma è pur sempre un bambino, no? Ne mangerà una... o forse due. Che differenza fa? Anche una sola funzionerà a meraviglia. Non gli farà male per niente.

Bill Come fai a saperlo?

Slim Ci ho messo solo qualche goccia di tranquillante. Si addormenterà come un angioletto.

Bill A che ci servirà? Gli altri non si addormenteranno, e c'è una tata, e c'è una guardia del corpo che lo sorveglia costantemente, e...

Slim *(interrompendolo)* Grideranno aiuto! Andranno a chiamare un dottore. Lo lasceranno qui da solo completamente addormentato, e noi ce lo porteremo via dalla finestra senza nessuno a fermarci. *(Sfregandosi le mani tutto contento)* E suo padre ci sgancerà un milione – un bel milione – pur di farselo restituire.

Bill *(con forza)* E tu pensi davvero che lui pagherà?

Slim *(con ferocia)* Dovrà pagare per forza se vorrà rivedere suo figlio.

Bill *(in ansia)* Slim... Tu non farai del male al bambino, vero?

Slim Ancora non so quello che farò... Sono un disgraziato! (*Guarda Bill con disprezzo*) Non è che ti stai di nuovo rammollendo?

Bill (*con la sua solita aria di patetica spavalderia*) Rammollendo io? Certo che no! Sono un duro!

Slim Bene, continua a esserlo. (*Va verso la finestra*) Stai al mio fianco, Bill, e ti assicuro che in una settimana saremo ricchi sfondati!... Un milione! Un milione!

Bill Non so che farmene di un milione. Sono troppi soldi.

Slim (*uscendo dalla finestra*) Quello che non vuoi tu, me lo prendo io!

Bill (*seguendolo*) Devo starnutire...

Il braccio di Slim si abbassa velocemente, afferra Bill per il colletto e lo trascina fuori facendo passare per prima la testa. La finestra si chiude.

Slim (*fuori dalla finestra*) No! No! No!

Si sente uno starnuto mostruoso provenire dall'esterno.

Stavolta la pausa è brevissima. Poi, da destra, entra Halligan, un robusto irlandese di mezza età il cui compito è quello di sorvegliare il figlio del milionario. È seguito da Vicky, la tata.

Halligan Mi è sembrato di sentire un rumore.

Vicky Lei ne sente di continuo, Halligan!

Halligan (*serio*) Sono pagato per tenere occhi e orecchie aperti. Questo è il mio lavoro.

Ispeziona la stanza. Va alla finestra e guarda fuori.

Vicky (*impressionata dalla sua coscienziosità*) Vede qualcuno?

Halligan Neanche un'anima!

Vicky Meglio! Tenere d'occhio un ragazzino milionario è una cosa snervante, mi creda! Uno non sa mai cosa aspettarsi... Potrebbe succedere di tutto!

David entra con noncuranza da destra. È un bel bambino. Indossa abiti costosissimi e scomodissimi. Ha lo sguardo impaziente, come se desiderasse qualcosa che non gli viene mai dato.

Quello che vuole, non può averlo. E quello che ha, per lui non ha nessun valore.

David Ciao, Vicky.

Vicky Signorino David! Lo sa che non le è permesso entrare qui prima delle dieci!

David (*controllando il suo orologio da polso*) Manca poco, ormai, Vicky.

Vicky Suo padre ha detto "le dieci in punto". È molto impegnato a dettare alcune lettere nel suo studio – si è portato tanto lavoro a casa dall'ufficio – ma tra pochi minuti sarà qui.

David (*con freddezza*) So benissimo cosa significano per lui "pochi minuti".

Vicky Non le è permesso guardare l'albero di Natale fino al suo arrivo.

David Benissimo; non lo guarderò. (*Si gira in modo da dare le spalle all'albero*) Guarderò la porta e aspetterò.

Ha il viso rivolto verso la porta di sinistra.

Vicky (*sottovoce, a Halligan*) Ha mai visto un bambino del genere? Io, al posto suo, non ce la farei a non guardare!

Halligan Non gliene importa niente dell'albero.

Vicky A quanto pare no!

Halligan Non vuole vedere i suoi regali.

Vicky Perché mai dovrebbe, visto che ha tutto?

Halligan Secondo me vuole solo suo padre. E basta.

Vicky Shhh!

Un orologio nella stanza suona le dieci. David controlla nervosamente il suo. Halligan si irrigidisce sull'attenti. Vicky se ne sta ben ritta in piedi e resta in attesa. La porta di sinistra si apre e Millman Senior, un bell'uomo di quarant'anni, entra velocemente chiudendo di scatto il suo orologio da taschino mentre varca la soglia. È un uomo estremamente accorto che non si perde in gesti inutili. Il suo tempo è prezioso e lui se lo ricorda sempre.

Millman Buon Natale, David.

David (*con le labbra che gli tremano e lo sguardo fisso su suo padre*) Buon Natale, papà.

Millman (*girandosi verso gli altri e allungando a ciascuno una busta*) Buon Natale. Buon Natale.

Halligan Grazie signore. Lo stesso anche a lei.

Vicky Buon Natale, e grazie.

Millman Di niente... Di niente. (*Si gira rapidamente verso l'albero*) Beh, David, che ne dici del tuo albero, ti piace?

David (*senza neanche guardare l'albero*) È bellissimo, papà.

Millman Babbo Natale è stato molto gentile a portarti tutti questi regali.

David Sì, papà, è stato molto gentile.

Millman (*esaminando i biglietti allegati ai pacchetti*) E qui ci sono altri regali da parte dei tuoi piccoli amici... e da parte di zio Joe... di zio Tommy... e di zio Paul.

David Sì, papà.

Millman (*osservando una busta*) Qui c'è una busta da parte di zia Mary... Guarda un po' cosa c'è dentro!

Ne estrae una banconota di grosso taglio.

David Tienila tu da conto per me, papà.

Millman (*intascandosi la busta con la banconota*) Qui c'è un trenino elettrico da parte di Babbo Natale... Scambi, stazioni, vagoni per il trasporto del carbone... Io dico che è un treno meraviglioso. Non ho forse ragione, Halligan?

Halligan Ha ragione, signore.

Millman Sei un bambino molto felice, David.

David Sì, papà.

Millman (*dando di nuovo uno sguardo al suo orologio*) Adesso devo andare. Non ti dispiace, vero David? Ho della corrispondenza urgente da sbrigare.

David Capisco, papà.

Millman (*già sulla soglia della porta*) Ah, a proposito... C'è un regalo da parte mia di sotto, una nuova limousine. Più tardi potrai farci un giro.

David (*correndo da lui con patetico entusiasmo*) Vieni anche tu, papà?

Millman Mi dispiace, David, non ho tempo. (*Gli dà un buffetto e rivolge un affabile cenno del capo agli altri*) Buongiorno.

La porta si richiude alle sue spalle e David, come se il padre gli avesse sferrato un colpo, si ritrae di nuovo nel suo guscio.

Vicky Un vero gentiluomo, il signor Millman!

Halligan Può dirlo forte!

Vicky Ha visto l'assegno che mi ha dato?

Glielo mostra.

Halligan Perché non ha visto il mio!

Vicky (*dopo averlo visto, con fervore*) Accidenti!

Halligan Un vero gentiluomo!

David (*che è rimasto immobile, si gira verso Halligan. In tono di gioioso assenso*) Un vero gentiluomo, vero Halligan? (*Con orgoglio*) Quando mio padre cammina per strada, tutti si fermano a guardarlo! Mi pare di vederli mentre si danno gomitate d'intesa ed esclamano: "Ecco il signor Millman!". E i giornali mandano qui i fotografi per fargli qualche foto, ma lui è troppo impegnato per farsele scattare. E quando esco, sento tutti quanti dire: "Ecco il figlio del signor Millman!". E tutti i poliziotti si portano la mano al cappello in segno di saluto e parlano con me.

Halligan Sì, ho visto queste scene tante volte.

David E tutto questo è perché papà è un gentiluomo di prim'ordine!

Halligan (*non riuscendo a trovare le parole per controbattere*) Sì; suppongo di sì.

Vicky (*accorgendosi che Halligan è in difficoltà e cercando di andare in suo soccorso cambiando discorso*) Adesso può guardare l'albero, signorino David!

David (*perdendo di colpo ogni entusiasmo e guardando a malapena l'albero*) È bellissimo.

Vicky Tutto qui? Non ha altro da dire?

David È bellissimo come quello dell'anno scorso... E quello era il più bello che avessi mai visto.

Vicky (*afferrando uno dei regali*) Guardi qui che bello! Guantoni da boxe!

David (*timidamente, sapendo già quale sarà la risposta*) Me li posso mettere?

Vicky Forse un giorno. Ma non subito... Potrebbe farsi male. Due slitte!

David Posso usarle per lanciarmi giù dalla collina?

Vicky Forse l'anno prossimo. Ma non subito... Potrebbe farsi male. Una tromba!

David Posso suonarla?

Vicky Meglio di no... Potrebbe prendersi qualche brutta malattia. Prima è opportuno disinfettarla.

David Ma la pittura si rovinerà.

Vicky Meglio rovinare la pittura che mettere a rischio la salute.

David (*deluso*) Oh... D'accordo!

Halligan (*cercando lui, stavolta, di andare in soccorso di Vicky*) Ho qui una lista di tutti i regali.
Estrae un lungo rotolo.

Halligan Due ferrovie complete di tutto...

David (*senza vanto, ma esponendo semplicemente i fatti*) Ne ho già quattro.

Halligan Due fonografi...

David Ne ho già tre... E non posso farne suonare più di uno alla volta.

Halligan Il cugino Willy le ha mandato un'intera biblioteca...

David E io, cosa gli ho mandato?

Halligan (*controllando la lista*) Una divisa da boy-scout.

David Non poteva tenersi i libri e rimandarmi la divisa?

Halligan (*ignorando la domanda*) La zia Ginevra le ha mandato una bicicletta...

David (*attratto suo malgrado dal regalo*) Oh, questo sì che è un bel regalo!
Si avvicina alla bicicletta.

Vicky (*fermandolo*) Potrà salirci quando sarà più grande!

David Non adesso?

Vicky (*con vera preoccupazione*) Potrebbe farsi male, signorino David!

David (*affranto, girandosi verso Halligan*) Smetti di leggere, Halligan.
Per lui il Natale è sempre una delusione. Vicky se ne accorge e cerca di riportare la sua attenzione verso i regali.

Vicky Guardi, signorino: una racchetta da tennis!

David (*suo malgrado*) Chissà quanto mi diventerò!

Halligan Certo che sì!

David Posso giocarci?

Vicky Quanto vuole.

David Benissimo, guardate qui che servizio!

Agita la racchetta.

Vicky (*prendendogliela*) Non in casa, signorino David. Potrebbe rompere qualcosa!

David Perché? Non è una di quelle racchette per bambini con la palla legata?

Vicky (*mostrandogli*) No, questa è per i golf club. La palla non è legata.

David Quindi è per l'estate?

Vicky Sì, è per l'estate.

David (*annuendo*) Capisco; siamo in inverno.

Vede un paio di pattini da ghiaccio e li prende.

David Devo aspettare l'estate anche per questi?

Halligan (*in tono imperioso*) Con quelli ci andrà alla pista di pattinaggio questo pomeriggio!

David Che bello!

Vicky Sono un regalo da parte nostra, signorino David.

Halligan Da parte mia e di Vicky.

David (*sincero*) Grazie, Vicky! (*Le dà un bacio*) Grazie, Halligan! (*Gli stringe la mano*) Non avreste potuto farmi un regalo più bello! (*È al settimo cielo*) Le lame sono affilate, vero?

Halligan Le ho controllate.

Vicky (*preoccupata*) Stia attento, signorino David.

David (*sorridendo*) Questi non me li toglierai! (*Li consegna a Halligan e torna verso l'albero.*

Notando la scatola lasciata da Slim) Oh! Guardate là!

Halligan (*seguendo la direzione del suo sguardo*) Caramelle!

Vicky (*con terrore*) Caramelle? Chi può averle mandate?

Halligan Non sono sulla lista.

Vicky (*inginocchiandosi per esaminarle*) Non ci sono biglietti.

David Scommetto che sono da parte di Babbo Natale.

Vicky (*riluttante*) Ovviamente, signorino David, lei non può mangiarle.

David Non ti preoccupare, a me non importa.

Vicky (*che ha aperto la scatola*) Non c'è nessun biglietto dentro, ma hanno un aspetto delizioso.

David Io non posso mangiarle, Vicky; mangiale pure tu.

Vicky Davvero vuole che lo faccia?

David Ma certo.

Vicky (*le mangia facendo schioccare le labbra*) Sono buone! Ne vuole una, Halligan?

Halligan Sì, una non mi farà male.

Mangia una caramella.

David (*osservandoli con interesse*) Che sapore hanno?

Vicky Cioccolato...

Ne prende un'altra.

Halligan Con dentro crema alla fragola.

Ne prende un'altra.

Vicky Questa, invece, è alla ciliegia.

Halligan E questa alla nocciola.

David Babbo Natale fa buone caramelle, vero? Un giorno, quando sarò grande, farà quelle che posso mangiare. Ne sarei felice!

Vicky Ne vuole un'altra, Halligan?

Halligan Un'altra non mi farà male. (*Si interrompe, e guarda verso la porta da cui prima è uscito il padre di David*) Non sono pagato per dire quello che penso, e nessuno lo sa meglio di me, ma è una vera crudeltà non permettergli nemmeno di assaggiarle.

Vicky Halligan!

Halligan Quando mai le caramelle hanno fatto male a qualcuno?

Vicky Gli ordini sono ordini, e vanno rispettati! (*Vacilla, fa per mettere il coperchio alla scatola ma prima la porge un'ultima volta a Halligan*) Ne vuole un'altra?

Halligan (*inghiottendo a fatica e passandosi una mano sulla fronte*) No, grazie.

Vicky (*alzandosi di colpo, traballante*) Halligan... non mi sento bene! La prego, mi porti un bicchiere d'acqua!

Halligan (*preoccupato, uscendo in fretta dalla stanza*) Subito!

David Che succede, Vicky?

Vicky Non è niente, signorino David. Tra poco mi passerà.

Barcolla e David la sorregge.

Vicky Ho le vertigini... Tremende vertigini. Così, all'improvviso.

David Siediti, Vicky.

Vicky (*aggrappandosi allo schienale di una sedia*) Non riesco a capire cosa mi succede. È la prima volta. Oh, santo cielo! Ma perché Halligan ci mette tanto? Perché non mi porta l'acqua? Mi gira la testa... Mi gira la testa...

Dal corridoio di destra si sente provenire il rumore di uno schianto, accompagnato dalla rottura di un bicchiere.

David (*preoccupato*) Halligan è caduto!

Vicky (*vacillando fino alla porta*) Halligan! Halligan! Santo cielo, sento che sto per svenire!
(*Giunta sulla soglia, viene colta da un terribile sospetto mentre cerca disperatamente di resistere al malore*) David! David, caro. Non mangiare le caramelle!

Sviene.

David (*in ginocchio accanto a lei*) Vicky! Vicky! Rispondimi, Vicky!

Durante gli ultimi secondi, l'anta della finestra si solleva e Slim penetra nella stanza.

Slim (*a Bill, che lo segue*) Il bambino è sveglio.

Bill Non ha mangiato le caramelle.

Slim Ma gli altri sì... Mi sta bene lo stesso.

David (*alzandosi per fronteggiare i nuovi arrivati*) Chi siete? Cosa ci fate in casa mia?

Slim Siamo venuti per te.

Bill (*spingendo senza problemi Slim da parte e prendendo la parola*) Niente di cui preoccuparsi, piccolo. La tua amica sta benissimo, vedi? (*Lo riporta nella stanza mentre Slim sbatte la porta a cui si era avvicinata Vicky e la chiude a chiave, lasciando lei fuori*) Sta solo sognando... Sta facendo un riposino. Non le succederà niente di male, te l'assicuro! Starà perfettamente quando si sveglierà.

David Cos'è successo a Halligan?

Bill Sta sognando anche lui. Tutti e due sognano insieme. Socializzano e si divertono! Sognano gli uccellini che cantano in cima agli alberi. Non è magnifico? (*Slim è tornato in avanti. Bill fa un gesto con la mano*) Lui è il mio amico Slim.

David (*porgendogli la mano*) Molto piacere!

Slim (*stringendogliela*) Piacere mio!

Bill Slim e io ci occuperemo di te per un po'.

David Davvero? (*Guarda Bill, come se lo avesse improvvisamente riconosciuto*) Non serve che tu mi dica *chi* sei.

Bill (*preoccupato*) Ah no?

David Ti ho già visto prima!

Bill Sai come mi chiamo?

David Certo che sì! Ti conoscono tutti. (*Breve pausa durante la quale Bill palesa apertamente la sua ansia*) Sei Babbo Natale!

Slim (*sorpreso e sollevato*) Cosa? Cos'hai detto?

David (*ridendo, a Bill*) Sei Babbo Natale, sai benissimo che lo sei!

Slim (*esplosivo in una risata sguaiata*) Ah! Ah! Ah!

Bill (*dando una violenta gomitata sullo stomaco a Slim*) Hai indovinato al primo colpo, ragazzino. Sono proprio io: John William Babbo Natale.

Si lega meglio la barba e i baffi inverosimili che indossa.

David Ti ho riconosciuto subito!

Bill Puoi ben dirlo!

David (*molto interessato, prendendolo per mano*) È stato un viaggio molto freddo per venire fin qui?

Bill Perché me lo chiedi?

David Non faceva freddo durante il viaggio dal Polo Nord?

Bill Beh, veramente non è stato poi così male dopo che siamo arrivati qui in zona.

David (*incuriosito*) No?

Bill Da quel momento in poi, è andato tutto liscio.

David E prima?

Bill Faceva freddino.

Slim Minimo meno quindici in quel fottuto trabiccolo con cui siamo venuti.

David Quale trabiccolo?

Bill La slitta! È lì che mi sono beccato il raffreddore. A proposito, devo starnutire.

Slim No! No! No!

David Oh! Lascialo fare. (*Bill starnutisce*) Salute!

Bill Grazie.

David Prego. Devo dire sempre “Salute” quando qualcuno starnutisce.

Slim (*tornando alla questione principale*) Come stavamo dicendo... Io e Bill ci prenderemo cura di te.

Bill Ti porteremo a fare un lungo viaggio.

David Andiamo al Polo Nord?

Bill No, molto più lontano. (*Avvicinandosi a lui*) Ma devi restare in silenzio!

David (*con un cenno di comprensione*) Capisco; non vuoi spaventare le renne.

Slim (*non sapendo cosa sono, preoccupato*) Le cosa?

David Le renne. Freccia e Donnola...

Bill Che?

David E Ballerina e Cometa...

Slim (*molto preoccupato, a Bill*) Bill, non è che per caso hai visto una di queste tizie quando sei entrato dalla finestra?

Bill No, forse si sono nascoste. (*A David*) Senti, dove stazionano?

David (*confuso*) Stazionano?

Bill Dove bazzicano, dove si radunano, dov'è il loro ritrovo?

David Oh, fuori!

Bill (*a Slim*) Te lo dicevo io che la casa era sorvegliata!

David (*citando le parole di un libro*) “Trainando Babbo Natale dalla sua casa al Nord, le renne, più veloci del vento, veloci come la luce...”

Slim (*iniziando a capire, a Bill*) Ehi! Ho capito! Sta parlando di un nuovo tipo di trabiccolo!

David “Più veloci perfino dei sogni, robuste e forti, mordendo il freno, sprigionando scintille dalle narici...”.

Bill (*annuendo*) Il bambino è uno informato, Slim! (*A David*) Ti stanno aspettando fuori: (*elencandole a casaccio imitando i nomi pronunciati da David*) Balestra, Puzzola, Danzatrice del ventre e Concetta... Proprio come hai detto tu. Andiamo.

David (*andando alla finestra*) Hanno molta fretta, vero? Lo sanno che stiamo arrivando, Babbo Natale! Sono impazienti! Sento i campanelli della slitta! Li stanno agitando!

Si sente un rumore di campanelli.

Bill (*molto preoccupato*) Slim, hai sentito?

David (*con gioia*) Campanelli da slitta!

Slim Shhh!

Slim e Bill corrono a nascondersi in qualche angolo della stanza. David non riesce a capire il loro comportamento. Si guarda intorno, confuso. Poi una ragazzina di dieci anni, con una pettorina ricoperta di campanelli, si affaccia dalla finestra.

Bessie (*sottovoce*) Bill! (*Più forte*) Bill! Bill! (*Vedendo David*) È qui? (*David annuisce in silenzio e indica l'angolo in cui Bill si è nascosto. Bessie scavalca il davanzale della finestra facendo suonare i campanelli*) Bill, finalmente ti abbiamo trovato!

Scavalcando il davanzale, penetrano nella stanza otto ragazzini, in ordine decrescente di statura. I più piccoli vengono aiutati dai più grandi, mentre il più piccolo di tutti – che è ancora un neonato – è tenuto in braccio da una di loro, Maggie.

Chiacchiericcio: “Dammi una mano!”; “Attento! Così rischi di cadere!”; “Occhio al bambino!”; “Dammi una bella spinta!”; “Hey, smettila di spingere!”; “Sali!”.

Ora che sono tutti nella stanza, possiamo prenderci il tempo di esaminarli con attenzione: sono vestiti male. Indossano abiti miseri e laceri. Hanno calze piene di buchi. Nessuno di loro indossa due guanti interi, ma al massimo tre quarti di un guanto. Eppure sono bambini straordinariamente felici e non si vergognano di mostrarlo, ed essendo i fratelli e le sorelle minori di Bill, sono dei veri duri.

Bill (*uscendo dal nascondiglio, decisamente imbarazzato*) Cosa ci fate voi qui?

Bessie Ti abbiamo visto uscire e ti siamo corsi dietro.

Bill Tutti quanti?

Bessie (*annuendo*) Maggie ha portato il piccolino.

Maggie (*al neonato*) Hai visto, tesoro, che faccia buffa che ha il fratellone?

Slim (*uscendo dal nascondiglio, con infinito disprezzo*) È l'ultima volta che faccio un lavoro con un tizio che ha famiglia!

Bessie Bill, ci hai promesso un albero di Natale!

Pete E sapevamo che ce l'avresti preso!

Annie Hai detto che ce ne avresti preso uno, Bill!

Maggie Così ti abbiamo seguito per tutta la strada...

Pete Non ci avresti seminati neanche volendo!

Annie Assolutamente no!

Pete Volevamo quell'albero!

Theodore (*grande momento di suspense*) Ed eccolo qua!

Coro di urla beate mentre i ragazzini circondano l'albero.

Bessie È favoloso, Bill!

Pete Un vero albero!

Annie E guardate i regali!

Theodore Accidenti, che regali!

Maggie (*al neonato*) Hai visto che bellissimo albero, tesoro?

Prende le due manine del neonato e lo fa applaudire.

David (*confuso, mentre i bambini emettono gridolini deliziati e avanzano verso i regali*) Di' un po', Babbo Natale, non sapevo che tu avessi una famiglia!

Slim (*con infinito disgusto*) Bravo, ragazzino, dici bene. Non dovrebbe averla!

David Sono tutti parenti tuoi?

Bill (*con grande modestia*) Otto, tra fratelli e sorelle: Bessie e Pete sono gemelli; quella con il piccolino in braccio è Maggie; poi ci sono Theodore, Annie, Grover, Woodrow e ovviamente il piccolino, che è Calvin.

David E vengono tutti dal Polo?

Bessie (*offesa nel suo orgoglio patriottico*) Ehi, per chi ci hai presi, per una banda di polacchi?

Bill Il Polo? Il Polo è caldo in confronto al posto da dove vengono. Papà non lavora e così il padrone ci ha tolto il riscaldamento perché non ho pagato l'affitto.

David L'affitto? Cos'è l'affitto?

Slim (*mentre Bill lo fissa con sguardo supplichevole*) Ti sei cacciato nei guai da solo, adesso tiratene fuori!

Bill L'affitto? L'affitto è quella cosa che paghi quando hai soldi.

David E quando non li hai?

Bill Non lo paghi.

Slim (*spazientendosi, a Bill*) Fammi il favore di dirmi una cosa: questo è un party per il rapimento di un marmocchio o un party per una banda di marmocchi?

David Babbo Natale, cosa significa "rapimento di un marmocchio"?

Bill Adesso te lo mostro! (*Ai bambini*) Ehi, ragazzi, è ora di svignarsela!

Pete Neanche per sogno!

Bessie Noi non ce ne andiamo, Bill!

Annie Vogliamo giocare con i regali!

Theodore Guardate le slitte!

Pete E i quantoni da boxe!

Annie E i trenini!

Bessie E le trombe!

Maggie (*al neonato*) Tesoro, hai visto che bei fiori?

Pete (*distribuendo le trombe alle ragazzine*) Tu prendi questa... E tu questa... E quando io dico: "Pronte!", soffiate tutte insieme.

Slim (*in ansia*) Non c'è niente da fare.

Pete Pronte!

Il frastuono è tremendo.

David (*indicando le trombe con un po' di ansia, e tirando la manica di Bill*) Babbo Natale, stai attento, non sono disinfettate!

Slim Cosa?

David Bisognerebbe metterle in un catino con il disinfettante, signor Slim!

Slim (*pensando che si riferisca alle bambine e non alle trombe*) Sì, anch'io butterei volentieri le marmocchie in un catino!

Pete Pronte!

Il baccano si ripete.

Slim (*a Bill*) Meno male che ti avevo detto di non fare rumore!

Bill (*a David*) Senti, ragazzino, non c'è nessun altro che abita su questo piano, vero?

David No, qui ci viviamo solo noi.

Bill (*con un sospiro di sollievo*) Meno male. Ragazzi, è ora di svignarsela!

Slim (*interrompendolo*) E di portarcelo via!

Indica David.

Bessie Che fretta c'è, Bill?

Pete Noi non vogliamo andarcene!

Theodore Non adesso!

Bessie Non abbiamo nessun posto dove andare!

Bill Che vuoi dire?

Pete Il padrone è venuto a casa mentre stavamo uscendo. Ha detto che potevamo anche non tornare – nessuno di noi... Mai più!

Bessie (*piuttosto soddisfatta delle notizie che sta dando*) Ha detto che metterà la nostra roba in strada. E che potrai venire a prendertela quando vuoi.

Pete “Prima è, meglio è”, ha detto lui.

Bessie Sì... E ha detto anche altro.

Bill (*stupito*) Ha aspettato che io voltassi le spalle per sbattervi fuori?

Bessie Puoi scommetterci!

Bill Quindi, in pratica, vi ha cacciati!

Bessie È quello che ti sto dicendo!

Bill E papà cos'ha detto?

Bessie Ha detto che se non sai fare di meglio per aiutarlo, ti molla!

Bill (*sconcertato*) Che ne pensi, Slim? Secondo me è il colmo, veramente il colmo!

David (*prendendolo per mano*) Che succede, Babbo Natale?

Bill (*con rabbia*) Niente!

David Perché non me lo dici?

Bill (*con amarezza*) Va tutto bene... Solo che i bambini, stanotte, non avranno un tetto sopra la testa!

David Perché non hai i soldi?

Bill Esatto.

David E perché non hai pagato l'affitto?

Bill Proprio così.

David Ma perché vuoi che abbiano un tetto sopra la testa? Non possiamo portarli con noi?

Bill Di che parli?

David Possono venire anche loro al Polo Nord, no? Certo, la slitta sarà un po' affollata... Ma se ci sediamo tutti molto vicini, il posto c'è. E ci divertiremo tanto!

Slim (*in tono significativo*) Hai sentito cos'ha detto, Bill?

David (*con fervore*) Le renne ci stanno aspettando qui fuori!

Slim Giusto dietro l'angolo.

David Freccia, Donnola, Ballerina e Cometa...

Bill (*interrompendolo*) La nostra si chiama Lizzie... e ha il radiatore congelato.

Slim (*andando da lui, serio*) Ma ci porterà via di qui, Bill! Andremo da qualche parte fuori città... e poi faremo una bella telefonata al padre del ragazzino!

David Non telefonategli; è sempre impegnato.

Slim Stavolta non lo sarà.

Si mette a discutere a parte con Bill.

David Non conoscete mio padre! È l'uomo più impegnato del mondo! Quando viene a vedermi dice: "Alle dieci in punto". E questo significa "alle dieci in punto". Invece quando voglio vederlo io devo parlare con la sua segretaria, e a volte non riesco a vederlo lo stesso!

Bessie E tu sei contento?

David No... ma suppongo che papà non possa fare a meno di lavorare.

Bessie Tuo padre lavora? E cosa fa?

David Non lo so bene neanche io... Secondo me vuole solo i *suo*i soldi per poter pagare il *suo* affitto.

Bessie ride maliziosamente. David si adombra, indignato.

David Non ridere di mio padre! Non lo permetto a nessuno, né a te né ad altri! Lavora come un matto! Inizia al mattino presto, prima ancora che io mi alzi. E a volte, quando mi sveglio nel cuore della notte, vado in punta di piedi fino alla porta e vedo che la luce nel suo studio di sotto è ancora accesa! Papà lavora *tanto*! Ed è sempre molto stanco. Talmente stanco che a volte non vuole neanche tenermi in braccio.

Bessie Mio padre mi fa sedere in braccio tutte le volte che voglio.

David (*con fervore*) E lo chiamano "gentiluomo"?

Bessie (*colta da un dubbio*) Lo chiamano in un sacco di modi... Ma lui non ci fa caso.

David E i poliziotti si fermano per salutarlo e parlargli?

Bessie Se li vede prima lui, no.

David E mandano gente a casa sua per fotografarlo?

Bessie (*con perdonabile orgoglio*) Non serve: hanno già la sua foto in commissariato.

Bill (*che durante il dialogo tra i bambini ha continuato a discutere sottovoce con Slim. Girandosi di scatto*) Forza, ragazzi, dobbiamo svignarcela!

Slim prende David per mano. Tutti i bambini in coro: "No, Bill!"; "Vogliamo giocare con i regali!"; "Non vogliamo lasciarli qui!"; "Vogliamo i regali!"

Bill (*con rabbia*) Ho detto che dobbiamo andare!

Maggie (*supplichevole*) Il piccolino non vuole andare via senza i regali!

David Babbo Natale, lascia che li prendano! (*Slim gli lascia la mano esterrefatto e lui corre dagli altri bambini*) Ecco qua: (*distribuisce i regali*) questo è per te! E questo per te! E tu puoi prendere uno dei trenini! Non dimenticare le rotaie!... E tu puoi prendere l'altro!

Bill (*sbalordito*) Dài via i tuoi giocattoli?

David (*impegnato a distribuirli, guardandolo*) Loro li desiderano più di me. (*Si volta di nuovo verso i bambini*) Secondo me puoi portarne anche di più! (*Annie ha le braccia piene, ma lui ci mette sopra qualche altro giocattolo*) Mettici questi in cima! Prendili. (*A Pete*) La bicicletta te la lasciano usare?

Pete Certo che sì!

David Allora prendila. (*A Bessie*) Ti è permesso scivolare giù dalla collina con la slitta?

Bessie Sì... Se voglio farlo, lo faccio.

David Ecco qua una slitta per te. (*A Theodore, tenendo in mano i guantoni da boxe*) Li sai usare?

Theodore Puoi scommetterci la testa, caro mio!

David Prendili!

Pete (*a Bill*) Hey, Bill... Posso avere la racchetta da tennis?

Bill (*a David*) Che ne dici?

David (*si percepisce che gli dispiace e in più Pete ha già le braccia piene. Cedendo*) Lui la desidera più di me.

Maggie (*con un gridolino entusiasta*) Oooh! Guardate cos'ho trovato! (*Al neonato*) Pattini da ghiaccio! Hai visto i pattini da ghiaccio, tesoro?

David I pattini da ghiaccio!...

Si interrompe e li prende in mano. Li accarezza. Stavolta gli dispiace profondamente.

Bill (*quasi con violenza*) Non vi sembra di esagerare, marmocchi?

David (*sorridendo*) Glieli do. (*Mettendoli nelle mani di Maggie*) Abbine cura. E stai attenta al bambino... Le lame sono affilate. (*Si gira verso Bill*) E adesso, Babbo Natale, dimmi cos'è un "party per il rapimento del marmocchio"!

Bill Vuoi saperlo?

David Sì, Babbo Natale!

Bill Vuoi davvero saperlo? (*David gli prende la mano e annuisce convinto. Bill esita. Poi guarda Slim con aria di sfida e si volta di nuovo verso David*) Ragazzino, tu da me non lo saprai mai!

Slim (*con ostilità*) Cos'hai detto?

David (*scusandosi*) Mi scusi, signor Slim, mi sono dimenticato del suo regalo! (*Corre verso l'albero e prende la scatola di caramelle*) Ecco qua, e Buon Natale!

Gli dà le caramelle.

Slim Le caramelle? Grazie, è proprio l'idea che avevo io di bel regalo!

David Allora, Babbo Natale?

Bill (*scuotendo la testa*) Ragazzino, questo mi costerà un sacco di soldi – e chissà cosa potrei fare anche solo con un po' di spiccioli – ma tu sei un piccolo gentiluomo, sai? E se qualcuno si permette di alzare anche solo un dito su di te, lo uccido! (*Lancia uno sguardo di sfida a Slim e dà una pacca sulla schiena a David in segno di rude elogio*) Sei un bravo ragazzo! (*Inclinandosi grottescamente*) E io, John William Babbo Natale, mi inchino al tuo cospetto!

Slim (*stupito*) Hai intenzione di lasciarlo qui?

Bill Hai sentito quello che ho detto.

Slim Ma siamo venuti per...

Bill (*interrompendolo*) Ho cambiato idea, va bene? Un vero uomo può fare questo piccolo gesto. E John William Babbo Natale è un vero uomo! (*Indica David*) Lo lascerò qui, e io e i bambini ce la caveremo. E anche tu vieni via con noi, non scordartelo!

Slim Bill, avevi detto di essere un duro!

Bill (*andando da lui, in tono minaccioso*) Se secondo te non lo sono, perché non mi metti alla prova? (*Pausa*) Beh?

Improvvisamente si sente qualcuno che bussa con violenza alla porta di destra chiusa a chiave.

Halligan (*fuori campo*) Fatemi entrare! Fatemi entrare o sfondo la porta!

Slim Svignamocela!

Tutti corrono verso la finestra ma si fermano quando la porta di sinistra, che da un po' era socchiusa, si apre di colpo e il signor Millman compare sulla soglia.

Bill (*dimostrandosi all'altezza della situazione starnutando*) Eeee... tchuu!

David Salute!

Slim Ci hanno beccati!

Millman (*calmissimo*) Bravo, hai indovinato.

Slim (*indicando la finestra con il pollice*) La polizia è qui?

Millman (*annuendo*) Vi hanno visto entrare e stanno aspettando che usciate.

Annie (*mettendosi a piangere*) Voglio i miei regali!

Halligan (*bussando nuovamente con violenza alla porta di destra*) Fatemi entrare!

Millman Fatelo entrare.

Bill va alla porta di destra e la apre. Halligan e Vicky, entrambi traballanti ma in piedi, entrano nella stanza.

Vicky Signorino David! Signorino David! Non le hanno fatto del male, vero?

Corre da lui.

David Babbo Natale non farebbe mai del male a nessuno. Voleva solo organizzare un “party per il rapimento del marmocchio”, tutto qui!

Dà un colpetto sulla mano di Bill.

Vicky (con terrore) Signorino David!

Halligan (fischiando. A Millman) Posso fischiare per far entrare la polizia, signore?

Millman Aspetta un attimo, Halligan! (Si volta verso gli intrusi) La casa è circondata, non avete via di scampo.

Bill (tristissimo) Lo so, signore.

Si toglie la maschera. Per la prima volta lo vediamo in faccia: è un giovanotto mezzo morto di fame con occhi grandi.

Millman Tenetelo a mente. (In modo del tutto inspiegabile, e con estrema calma, volta le spalle a Bill e si mette a sedere) David, che ne diresti di venire a sederti in braccio?

David Ne sarei felice, papà!

Millman Anch'io.

David si precipita da lui. Millman lo fa sedere comodo, incurante degli altri.

Millman Ecco qua. Ecco qua. E adesso dimmi, David, dove stavi andando con quest'uomo?

David Non “quest'uomo”, papà, Babbo Natale!

Millman Dove stavi andando con Babbo Natale?

David Al Polo Nord.

Millman Lasciandomi da solo?

David Domani o dopodomani tornavo, papà, se tu mi avessi voluto.

Millman (in tono eloquente) Se io ti avessi voluto! (Pausa) Sei sicuro che saresti tornato?

David Sicurissimo. (Esitando) Ma se eri impegnato non volevo disturbarti.

Millman (sussultando) Non sono così impegnato come credi, David.

David No?

Millman No. (Pausa) A volte, quando un uomo è solo... e gli manca terribilmente una persona che non c'è più... cerca di tenersi impegnato. Capisci cosa intendo, David?

David Credo di sì. Stai parlando... della mamma.

Millman Sì... della mamma. (La sua voce si schiarisce) Ma adesso che il mio ometto sta crescendo, sono convinto che non sarò più così impegnato.

David (entusiasta) Davvero, papà?

Millman Te lo garantisco.

David (voltandosi verso Bill) Hai sentito, Babbo Natale?

Bill strascica i piedi e non risponde.

Millman (*con severità*) Hai sentito, Babbo Natale?

Bill Sissignore, ho sentito.

Millman (*cercando di parlare con leggerezza*) E adesso, David, se vuoi ancora andare al Polo Nord con Babbo Natale, hai la mia autorizzazione. (*Pausa*) Vuoi andarci?

David (*esita; si alza; guarda suo padre; guarda Bill. Poi, con indescribibile sconcerto di suo padre, corre da Bill*) Non ti dispiace, vero, Babbo Natale?

Bill resta in silenzio.

Millman (*con un tono di voce che suona come una frustata*) Rispondigli!

Bill (*a David, in modo un po' troppo brusco*) Di che parli, ragazzino?

David Non ti dispiace se resto qui, vero? Non ci tengo poi molto ad andare al buon vecchio Polo Nord.

Vicky (*tremando di gioia*) David! David, caro!

Bill (*con uno sforzo notevole per trattenersi*) Eeee... tchuuu!

Halligan (*dopo una breve pausa*) Adesso posso accompagnarli tutti fuori, signor Millman?

Millman Sì, Halligan.

Halligan (*bruscamente*) Forza, muovetevi!

Li raduna in direzione della porta.

David (*ai bambini*) Non dimenticate i regali!

Millman Non dimenticate i regali!

I bambini non hanno bisogno di sentirselo dire due volte. Si precipitano sui regali e prendono tutti quelli che le loro braccia sono in grado di portare. Ma ne restano ancora tanti che non possono portare via senza essere aiutati.

Millman Aiutali, Halligan!

Halligan (*sorpreso, ma eseguendo lo stesso l'ordine*) Sissignore.

Vicky si mette ad aiutarli spontaneamente. I bambini sfilano in direzione dell'uscita.

David (*che li ha osservati con occhio vigile, bloccando Bessie, che è la penultima*) Prendi la slitta!

Bessie (*prendendola, con grande rispetto*) Molto obbligata, ti ringrazio.

David (*fermando Maggie con il neonato*) Non dimenticare i pattini!

Millman Non dimenticare i pattini, signorina!

David glieli dà.

Maggie Grazie. (*Al neonato*) Su, tesoro, è ora di andare!

Esce, seguita da Vicky.

Halligan (*stracarico di regali, sulla soglia della porta. Chiamando Bill e Slim piegando un dito*) Forza, uscite!

David Dimentica le sue caramelle, signor Slim!

Slim (*rifiutandosi di prenderle*) Non ho mai visto quella scatola in vita mia!

Esce di corsa.

Bill (*dopo un attimo di esitazione*) Dài qua, ragazzino! (*David gli dà la scatola. Bill si volta verso Millman. In tono di scusa*) È pericoloso lasciare in giro una cosa del genere.

Millman (*con severità*) Perché?

Bill (*esita ancora. Poi, raddrizzando le spalle*) Le caramelle sono piene di tranquillanti!

Si sente Halligan sospirare con forza, ma Millman non è sorpreso.

Millman (*calmo*) Lo sospettavo. (*Ferma Bill mentre lui si volta per uscire*) Sei venuto qui con l'intenzione di rapire mio figlio?

Bill (*con riluttanza*) Sissignore.

Millman E lo avresti fatto?

Bill Sissignore.

Millman E perché non l'hai fatto? (*Bill esita*) Su, sputa il rospo!

Bill (*alzando la testa e guardandolo negli occhi*) È stato buono con i bambini. Gli ha dato tutti i suoi regali. Non ha tenuto niente per sé. È il primo bambino che conosco che li tratta come esseri umani. Dopo quello che ha fatto per loro, avrei dato la mia vita per lui, se necessario! (*Breve pausa. Poi, esitando*) Mio padre non ha un lavoro stabile e mia madre non sta bene. Quand'ero piccolo, appena ho potuto, sono andato a vendere i giornali in strada per mantenere i miei fratelli... che adesso sono diventati otto. (*Alza di nuovo la testa*) Lui li ha trattati con rispetto. E io ho fatto lo stesso con lui.

Millman (*dopo una breve pausa*) Sai dov'è il mio ufficio?

Bill (*confuso*) Sissignore.

Millman Vieni a parlare con me, domani. (*Si volta*) Halligan!

Halligan Sì, signore?

Millman Questo ragazzo è un gentiluomo e come tale deve uscire da questa casa. Accompagnalo fuori, fai venire qui la mia limousine e di' all'autista di portarlo a casa. Controlla anche che la polizia non lo molesti in alcun modo.

Bill (*incredulo*) Signor Millman!

Halligan (*protestando*) Signor Millman!

Millman (*con un tono di voce che è di nuovo come una frustata*) Halligan! Fai come ti ho detto!

Halligan (*rassegnato*) Sissignore. Mando il ragazzo a casa.

Millman (*correggendolo*) Il gentiluomo!

Halligan Il gentiluomo. E per quanto riguarda il suo amico? (*Millman annuisce*) E la banda di marmocchi?

Millman Naturalmente, anche la banda di marmocchi.

Halligan Benissimo, signore.

David (*bloccandoli*) Papà, Babbo Natale non ha nessuna casa dove tornare.

Millman (*sorridendo*) Oh, è vero, dimenticavo! (*Estrae una busta dalla tasca*) Sono rimasto a origliare alla porta per dieci minuti buoni prima di entrare. Ho sentito ogni singola parola. (*Dà una pacca amichevole sulla spalla di Bill e allunga la mano – gli porge la stessa busta con i soldi che giaceva sotto l'albero*) Buon Natale, mio caro!

Bill (*pulendosi la mano sui pantaloni prima di prendere la busta che Millman gli porge. Terribilmente imbarazzato*) Auguri anche a lei, signor Millman, e tanti auguri, di tutto cuore, anche al piccolo gentiluomo.

David Grazie, Babbo Natale!

Bill esce seguito da Halligan. La porta si chiude alle loro spalle. Per un secondo padre e figlio si fissano in silenzio. Poi:

Millman Gli ho dato la busta con i soldi di tua zia Mary.

David Lo so, papà.

Entrambi si guardano desiderosi di dire di più, senza riuscire a superare il classico ritegno maschile. Millman esamina con attenzione l'albero spogliato di tutti i regali. David fa lo stesso. Millman si volta verso suo figlio - distante dieci passi - lo fissa e poi incrocia le braccia. David osserva il gesto e lo imita deliberatamente alla perfezione.

Millman Beh, David?

David Beh, papà?

Millman distende le braccia e infila i pollici nelle tasche dei pantaloni. David lo osserva e anche stavolta imita il gesto.

Millman Il Natale è finito, David.

Si sente un gioioso baccano provenire da fuori. Lo squillo di alcune trombe, il tintinnio dei campanelli di Bessie, le urla e le risate dei bambini. Millman si volta ad ascoltare; poi apre la porta per sentire meglio. David va al suo fianco, gli prende la mano e ascolta con lui.

David No, papà, è appena cominciato.

Il gioioso baccano si fa sempre più forte.

SIPARIO